



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 624

INTERDITTIVA ANTIMAFIA DELLA PREFETTURA DI TREVISO NEI CONFRONTI DI UNA IMPRESA TREVIGIANA OPERANTE NEL SETTORE DELL'EDILIZIA: LA GIUNTA REGIONALE VERIFICHERÀ SE LA DITTA HA AVUTO ACCESO A FONDI DI COMPETENZA REGIONALE?

presentata il 24 gennaio 2025 dai Consiglieri Zanoni e Masolo

Premessa:

- la nota pubblicata sul sito¹ della Prefettura di Treviso: *“Il Prefetto di Treviso, Angelo Sidoti, ha adottato su proposta del Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura (di cui fanno parte le Forze di Polizia e la D.I.A.), un’interdittiva antimafia nei confronti di un’impresa trevigiana operante nel settore dell’edilizia. Il provvedimento si è reso necessario alla luce degli accertati, consolidati, rapporti economici tra la società interdetta e soggetti riconducibili a organizzazioni criminali. È stata, in particolare, appurata la presenza - tra i dipendenti della società destinataria dell’interdittiva e tra quelli di altre società in rapporti commerciali con la stessa - di persone di rilevante caratura criminale, appartenenti a famiglie malavitose calabresi e gravati da precedenti specifici in materia antimafia.*

Tali elementi, in base alla vigente normativa (D. Lgs. 159/2011), sono sintomatici di un pericolo che possa sussistere il tentativo di ingerenza della criminalità organizzata nell’attività imprenditoriale e hanno reso necessario l’adozione del provvedimento in parola.”

- la società attinta dall’interdittiva in parola ha sede a Conegliano (TV), opererebbe nel settore dell’edilizia pubblica e, a quanto riferisce la cronaca giornalistica, avrebbe operato anche in provincia di Padova, partecipando a bandi pubblici².

¹ <https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/treviso/comunicazioni/prefetto-treviso-adotta-uninterdittiva-antimafia>

² Il Gazzettino Treviso, 24 gennaio 2025, [...]

Richiamata la l.r.11 maggio 2018, n. 16 “Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale”, chiamata a presidiare i canoni di legalità e trasparenza che devono sussistere in capo ai soggetti che richiedono accesso a sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici comunque denominati, erogati con fondi di competenza esclusivamente regionale; evidenziato che l’articolo 3, comma 2, lett. b), prescrive che nella modulistica predisposta dalla Giunta regionale sia inserita anche “la dichiarazione da parte dei richiedenti di non essere soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dalla autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, per gli effetti di cui all’articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione.”

Ritenuto una verifica di ambito regionale in ordine a fondi di competenza esclusivamente regionale eventualmente attribuiti alla ditta oggetto dell’interdittiva antimafia in argomento appare del tutto necessaria, tenuto conto che nella Relazione (gennaio-giugno 2023) della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) si legge che *“È soprattutto la ‘ndrangheta ad essere riuscita, nel tempo, ad accrescere i suoi interessi illeciti nella Regione creando anche delle forme stanziali, proiezioni delle cosche calabresi, i cui interessi si sono espressi non solo nel traffico di stupefacenti ma anche in importanti operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di capitali illeciti, così come confermato da pregresse indagini e dalle risultanze processuali delle operazioni “Isola scaligera”⁷ e “Taurus”⁸ concluse nel 2020.”*

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere se, previa interlocuzione con la Prefettura di Treviso, intende attivare gli accertamenti del caso sulla scorta di quanto previsto dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16, in ordine fondi di competenza esclusivamente regionale eventualmente attribuiti alla ditta oggetto dell’interdittiva antimafia di cui in premessa.
